

## Nicoletta Braschi

### «In teatro sperimento l'essere umano e ciò che è lontano da me»

■ Della vita privata non parla. Del marito, l'istrionico e dissacrante Roberto Benigni neppure, «of course». Parla di donne, Nicoletta Braschi.

Di Emma, la protagonista della pièce «Tradimenti» del drammaturgo inglese Harold Pinter, in scena al Teatro Sociale, in città (l'ultima replica oggi, alle 15.30), prodotta da Fondazione Teatro Stabile di Torino e Onorevole Teatro Casertano, per la regia di Andrea Renzi. E di Anna, una donna sola e divorziata, vessata dai colleghi al lavoro, che interpreta nel film «Mi piace lavorare, mobbing», di Francesca Comencini.

Prima della proiezione della pellicola al cinema Nuovo Eden, l'attrice incontra il pubblico per il ciclo «I sabato pomeriggio tra cinema e teatro», intervistata da Daniele Pelizzari. Con lei Enrico Ianniello che sul palcoscenico è Jerry, l'amante di Emma. Traditrice, come l'eroina flaubertiana ma meno fragile. «Esce a testa alta dalla fine della storia con Jerry. Ha già un altro amante, è affermata nel lavoro. Ha un rapporto con la sua interiorità più costruita dei personaggi maschili» racconta la Braschi. Nella drammaturgia pinteriana tutti tradiscono tutti: la moglie il consorte, l'amante il suo migliore amico, Robert (l'attore Tony Laudadio), marito di Emma, i personaggi, tutti, indistintamente, se stessi. «Non hanno un equilibrio forte. Sono dotati di humour e usano le parole e i silenzi come fioretti. È anche questo che li salva», afferma l'attrice.

E che dire del tempo «che tradisce le leggi della fisica». Si va a ritroso: nella prima scena i due amanti si incontrano due anni dopo la fine della loro storia; l'ultima, immortala i palpiti nascenti della relazione clandestina, durante il matrimonio tra Emma e Robert. «Nell'incedere a ritroso, il tempo svela gli inganni della memoria. Assistiamo alla nascita della menzogna, vediamo come viene progettata» osserva la Braschi.

Se il teatro «è un modo per sperimentare l'essere umano e tutto ciò che è lontano da me», con il film della Comencini, uscito nel 2004, Nicoletta esplora l'animo di una giovane donna e madre che in azienda subisce le cattiverie dei colleghi.

«Francesca Comencini mi propose il film nel 2002. L'abbiamo fatto praticamente senza mezzi. Gli attori che hanno recitato con me sono quasi tutti non professionisti e alcuni di loro hanno vissuto l'esperienza drammatica del mobbing».

**Paola Gregorio**

56 SPETTACOLI

**Morganti - Pina annullava il tempo**  
L'attrice sarda del Festivali Programmi della Biennale, scelta per un laboratorio, ha ricordato le sue «All'anno del primo giorno»

**Classica/ I Quaresima (ancora) in coro**  
L'Orchestra di Napoli, dopo «Il concerto di Beethoven di Pini»

**Classica/ I vostri punti del Concerto dell'Opera**

